

Programma di Sviluppo Rurale Sardegna

2014-2020

Comitato di Sorveglianza
18 Novembre 2015

**Risposte dell'Autorità di Gestione alle osservazioni sui criteri
di selezione pervenute dai componenti del Comitato**

Allegato 2 al verbale



UNIONE EUROPEA

Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

1° Comitato di Sorveglianza PSR 2014 - 2020 del 18 novembre 2015

Presentazione della proposta dei criteri di selezione: osservazioni pervenute e relative risposte e controdeduzioni.

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
Commissione Europea 1) Andrebbero indicati in modo chiaro i punteggi massimi per ogni operazione e per ogni criterio.	Per ogni criterio di selezione è stato indicato il punteggio parziale massimo e per ogni tipo d'intervento il punteggio massimo.
Commissione Europea 2) Tutti i principi indicati nel PSR dovrebbero essere rappresentati dai criteri di selezione.	Per ogni tipo d'intervento è stato verificato che tutti i principi di selezione indicati nel PSR siano rappresentati e declinati dai criteri di selezione presentati.
Commissione Europea 3) In generale, i punteggi attribuiti non sono differenziati e non contribuiscono ad operare una selezione reale in grado di garantire la qualità delle operazioni.	L'Autorità di gestione si impegna a verificare che i punteggi attribuiti ai criteri di selezione siano differenziati in base alle priorità indicate nel PSR. Ad esempio, nei principi della sottomisura 4.1 le singole caratteristiche legate all'impresa richiedente hanno tutte la medesima priorità, mentre per i comparti produttivi è indicato un ordine di priorità che è assicurato attraverso una scala di punteggi nei criteri di selezione.
Commissione Europea 4) I punteggi minimi sembrano bassi, in particolare per le misure ad investimento (4.1, 4.2) e, come tali, potrebbero ugualmente compromettere la qualità delle operazioni selezionate.	Nelle sotto-misure 4.1 e 4.2 i punteggi minimi rappresentano il 20% del punteggio massimo. L'Autorità di gestione si impegna a verificare che in tutte le tipologie d'intervento i punteggi minimi rappresentino almeno il 20% del punteggio massimo (ad eccezione della sottomisura 5.2 per la quale, considerata la sua peculiarità, non si ritiene opportuno prevedere eccessive limitazioni).
Commissione Europea 5) In alcuni casi si nota che il punteggio massimo di un singolo criterio soddisfa il requisito del punteggio minimo.	Nella definizione dei punteggi, oltre al valore del punteggio minimo di accesso, è previsto anche che tale punteggio sia raggiunto con la somma di almeno due requisiti di priorità (ad eccezione della sottomisura 5.2 per la quale, considerata la sua peculiarità, non si ritiene opportuno prevedere eccessive limitazioni).
Commissione Europea Misura 1: Sarebbe opportuno includere un criterio che contribuisca a selezionare anche le proposte progettuali dell'Agenzia LAORE (Art. 49). Manca, inoltre, un criterio in grado di selezionare le proposte sulla base dei fruitori (target).	I criteri di selezione presentati riguardano le proposte progettuali presentate da LAORE, in conformità all'art. 49 del Reg. 1305/2013. Nei criteri di selezione è stato aggiunto il seguente criterio: I progetti d'informazione devono essere rivolti ai beneficiari delle misure del PSR, nel rispetto dei target correlati alle materie oggetto d'informazione come da scheda di misura (I beneficiari del PSR devono costituire una percentuale superiore al 50% dei partecipanti all'attività di informazione)
COPAGRI Misura 2: Semplificare i criteri di priorità; le tipologie	La misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" è trasversale a tutto il PSR 2014-2020, pertanto tiene

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>di punteggio previste nella parte in cui destinatari della consulenza sono gli agricoltori sono ben 24</p> <p>COLDIRETTI – seduta plenaria</p> <p>Misura 2: Semplificare i criteri di priorità</p>	<p>conto dei fabbisogni evidenziati nell'ambito delle singole misure/sottomisure.</p> <p>I criteri di selezione della sottomisura 2.1 – sono una declinazione dei 4 principi previsti nella scheda di misura del PSR Sardegna 2014-2020 approvato dalla CE il 19.08.2015. Attraverso tali criteri, per mezzo di apposita gara pubblica, si vogliono selezionare le migliori offerte tecniche presentate dagli Organismi facenti parte del “Sistema di consulenza aziendale”.</p> <p>I criteri di selezione, a prima vista piuttosto articolati, sono stati esplicitati al fine di agevolare il lavoro della Commissione di valutazione nella selezione delle offerte tecnico-metodologiche presentate e il lavoro degli Organismi di consulenza nella fase di predisposizione delle offerte. Pertanto nell'elaborazione dei criteri di selezione si sono costruiti i nessi logici tra i destinatari, le tematiche, le Focus Area e i fabbisogni emersi nell'analisi di contesto.</p> <p>Si evidenzia che per i destinatari “Agricoltori”, le 24 tipologie di punteggio cui si fa riferimento, in realtà sono 8 per ciascuna delle 3 macro aree tematiche: Filiere produttive, Ambiente e cambiamenti climatici, Diversificazione delle attività delle azienda agricola.</p> <p>Per meglio chiarire il concetto sopraesposto si è provveduto a esplicitare i punteggi massimi e minimi per singola macro area tematica.</p>
<p>Commissione Europea</p> <p>Misura 3: Si potrebbe introdurre un criterio che premi i regimi di qualità più recenti (sia nella 3.1 che nella 3.2).</p>	<p>Nella sottomisura 3.2 è previsto un criterio che premia i regimi di qualità o denominazioni di origine e indicazioni geografiche riconosciuti dal 01/01/2010.</p> <p>Come emerge dall'analisi dei fabbisogni, nella sottomisura 3.1 i criteri sono diretti a favorire la più ampia partecipazione ai regimi di qualità comunitari e ai sistemi di qualità istituiti a livello nazionale e regionale.</p> <p>Nella sottomisura 3.1, tenuto conto dell'osservazione, sono assicurati 3 punti anche per il marchio di qualità garantito dalla regione, in quanto regime recente.</p>
<p>Commissione Europea – seduta plenaria</p> <p>Invita l'Autorità di gestione a riflettere su alcuni criteri che sono stati inseriti come criteri di selezione e che invece potrebbero essere considerati criteri di ammissibilità, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia nella sottomisura 3.1 che 3.2, il criterio di priorità che differenzia beneficiario singolo e associato, il beneficiario singolo potrebbe essere un criterio di ammissibilità; - il regime di qualità di cui alla lettera c) dell'art. 16 del regolamento UE 1305/2013; 	<p>Il PSR approvato dalla Commissione Europea indica, nella descrizione per misura, i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione, dei quali si deve necessariamente tenere conto. Ad esempio, riprendendo l'osservazione formulata, nella sottomisura 3.1 i principi prevedono nel dettaglio che si debbano favorire le domande presentate da un'aggregazione di agricoltori rispetto alle domande presentate dai singoli e che si debbano favorire i regimi di qualità comunitari e i sistemi di qualità istituiti a livello nazionale e regionale rispetto ai regimi di qualità di cui alla</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
	<p>lettera c) dell'art. 16 del regolamento UE 1305/2013. Pertanto, i criteri di selezione inseriti attribuiscono un punteggio maggiore per queste fattispecie.</p> <p>Né, d'altra parte, i criteri di selezione possono contraddire le condizioni di ammissibilità indicate nello stesso PSR. Ad esempio nella sottomisura 3.1 non potrebbe essere esclusa la partecipazione anche da parte dei singoli agricoltori ovvero il sostegno ai regimi facoltativi di certificazione di cui alla lettera c) dell'art. 16 del regolamento UE 1305/2013, in quanto espressamente ammesse. Può però, in questi casi, essere attribuito un punteggio più basso e sfavorevole, cosa che infatti è stata prevista.</p> <p>In sostanza, alla luce della dovuta riflessione, la scelta dei criteri di selezione inseriti nella misura 3 sembrerebbe strettamente vincolata a quanto già previsto nel PSR approvato dalla Commissione Europea, e non sembrerebbe che vi sia la possibilità di introdurre criteri diversi senza modificare il Programma.</p> <p>Il principio relativo alla selezione dei beneficiari viene in ogni caso rispettato poiché l'accesso alla misura (es. misura 3) per le domande valutate in fascia bassa è limitato e commisurato alla dotazione finanziaria programmata per detta fascia che risulta inferiore rispetto alla dotazione finanziaria programmata per le domande valutate in fascia alta.</p>
<p>COLDIRETTI – seduta plenaria</p> <p>Misura 3: In accordo con la CE, chiede di attribuire un punteggio più elevato al sistema di qualità regionale, tenuto conto che gli altri sistemi sono già stati sostenuti</p>	<p>Nella sottomisura 3.2 è già previsto un criterio che premia i regimi di qualità o denominazioni di origine e indicazioni geografiche riconosciuti dal 01/01/2010 e, pertanto, il sistema di qualità regionale.</p> <p>Nella sottomisura 3.1, è stata accolta la richiesta, assicurando 3 punti anche per il marchio di qualità garantito dalla regione.</p>
<p>CONFCOOPERATIVE</p> <p>Misura 3.1:</p> <p>Si richiede di prevedere fra le "Associazioni di agricoltori", quali beneficiari dell'intervento (pagine 301 e 302 del PSR), anche le "Reti di imprese, ATI/RTI/ATS o altre aggregazioni formalizzate giuridicamente" come previsto per la Misura 3.2 (pagina 308 del PSR).</p>	<p>La richiesta non può essere accolta. Sono stati inclusi beneficiari associati stabili (come i Consorzi, le O.P., le cooperative) piuttosto che associazioni temporanee, vista la durata (5 anni) dell'aiuto. In ogni caso l'accoglimento di tale osservazione implicherebbe una modifica del PSR approvato.</p>
<p>COPAGRI</p> <p>Misura 3.2. - Criteri di priorità legati alla tipologia di beneficiario:</p> <p>Sostituire il termine "associazioni di produttori" con Organizzazioni di Produttori riconosciute assegnando loro (2 punti)</p> <p>Inserire una terza riga per le Cooperative e loro</p>	<p>E' stato rilevato dalla Commissione che l'inserimento di preferenze per un soggetto particolare (come le O.P.) potrebbe apparire discriminatorio nei confronti degli altri soggetti. In questo caso, in particolare, il principio di selezione della sottomisura vuole premiare ogni tipologia associativa che comprenda un maggior numero di produttori che aderiscono ai regimi di qualità. Pertanto, si ritiene che una diversa forma associativa che comprenda quel numero</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>Consorzi assegnando (1 punto)</p>	<p>previsto non può essere penalizzata. Alla luce della richiesta ed in coerenza con il principio di selezione, qualora il un numero di produttori che aderiscono al regime di qualità sia \geq a 50 è attribuito un punteggio pari a 2.</p>
<p>Organizzazione dei produttori – seduta plenaria</p> <p>Misura 3:</p> <p>Definire le forme di aggregazione riconosciute e non fare riferimento a generiche associazioni.</p>	<p>Già il PSR chiarisce nel dettaglio quanto richiesto. In particolare, sono definite le associazioni di agricoltori che possono beneficiare dell'intervento sia per la sottomisura 3.1 che per la sottomisura 3.2.</p>
<p>Commissione Europea</p> <p>Misura 4.1: Non è giustificata l'inclusione di coloro "che svolgono l'attività di agricoltore direttamente (CD)" tra le caratteristiche dell'impresa richiedente. Tale riferimento potrebbe apparire discriminatorio e, come tale, si suggerisce di eliminarne il successivo riferimento nell'ambito dei criteri di priorità.</p>	<p>Il criterio "<i>Il richiedente ha la qualifica di CD (coltivatore diretto) o IAP (Imprenditore agricolo professionale)</i>" è stato definito in modo da valutare la qualificazione del richiedente rispetto all'esigenza di "<i>sostenere gli investimenti nelle aziende agricole condotte da soggetti professionalizzati e che svolgono l'attività di agricoltore direttamente e abitualmente o imprenditori agricoli professionali (IAP)</i>".</p> <p>Non considerare i CD potrebbe essere discriminante verso coloro che svolgono l'attività di agricoltore direttamente e abitualmente, ma non sono iscritti formalmente all'albo degli IAP.</p> <p>Per essere considerato IAP l'agricoltore deve impiegare almeno il 50% del proprio tempo di lavoro in agricoltura e percepire almeno il 50% del reddito dall'agricoltura. Tali valori si abbassano al 25% nelle zone montane e svantaggiate.</p> <p>Il CD possiede gli stessi requisiti ma per effetto della normativa nazionale vigente l'iscrizione all'albo degli IAP farebbe perdere al coltivatore diretto alcuni privilegi di carattere assistenziale.</p>
<p>Commissione Europea</p> <p>I criteri di selezione proposti non sembrano adeguati a soddisfare il target stabilito nel testo del PSR.</p>	<p>Si assicura che i criteri di selezione proposti sono adeguati a soddisfare il target stabilito nel testo del PSR per la focus area 2A (n. 1873 aziende agricole, 3,08% del totale delle aziende agricole della Sardegna).</p>
<p>Commissione Europea</p> <p>La dimensione economica stabilita per i principi di selezione collegati alle caratteristiche dell'impresa richiedente non sembra opportuna e andrebbe eliminata.</p>	<p>Il riferimento alla dimensione economica è stato eliminato.</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>Commissione Europea</p> <p>Mancano, infine, criteri in grado di prendere adeguatamente in conto i temi settoriali e i temi trasversali (ambiente, innovazione, cambiamenti climatici).</p>	<p>I criteri settoriali sono presi in considerazione con riferimento al comparto produttivo interessato dagli interventi.</p> <p>Le priorità ambientali e relative ai cambiamenti climatici sono prese in considerazione nei criteri che riguardano l'adesione dell'azienda al metodo di produzione biologica e la sua localizzazione in zona a rischio idrogeologico o in zona vulnerabile ai nitrati.</p>
<p>COLDIRETTI</p> <p>Misure 4.1, 4.2 per la parte relativa alla trasformazione dei prodotti aziendali) e 6.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - si suggerisce di prevedere un criterio di priorità per le aziende ubicate nelle aree SIC e ZPS. - si chiede un criterio selettivo che premi le aziende che effettuano la vendita diretta. 	<p>La proposta non può essere accolta, considerato che i criteri proposti non trovano giustificazione nell'analisi.</p>
<p>COPAGRI</p> <p>Misura 4.1 - Criteri di priorità legati alle caratteristiche dell'impresa richiedente</p> <p>Modificare la prima riga, sdoppiandola, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il richiedente è socio di una OP riconosciuta (2 punti) - Il richiedente è socio di un altro organismo economico di filiera che è effettivamente dedicato alla raccolta, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti del comparto nel quale si richiede di investire (1 punto) - Riconoscere 1 punto, come per i giovani, alle cooperative agricole sociali di cui all'art. 1, lettera b) della L. n. 381 del 1981. <p>Modificare la quarta riga come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'azienda ha dimensione economica tra 25.000 e 100.000 euro (1 punto) <p>Criteri di priorità legati al comparto produttivo</p> <p>Modificare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orticolo, florovivaistico, frutticolo, olivicolo, viticolo e apistico: 3 punti • Suinicolo, bovini da carne, avicunicolo e cerealicolo: 2 punti • Bovini da latte, ovini e caprini: 1,5 punti <p>N.B. L'analisi SWOT rimarca la perdita di redditività del comparto carni bovine; il tasso di autoapprovvigionamento regionale è pari a circa il 40%; pertanto gli investimenti andrebbero incoraggiati al fine di chiudere la filiera in Sardegna con la</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accolta - Accolta <p>La proposta non può essere accolta in quanto la priorità per le cooperative agricole sociali non trova giustificazione nell'analisi.</p> <p>La proposta non può essere accolta in quanto la priorità alle aziende con dimensione economica tra 25.000 e 100.000 euro non trova giustificazione nell'analisi.</p> <p>La modifica proposta non appare giustificata e in ogni caso non è allineata con quanto riportato nella scheda di misura.</p> <p>L'AdG assicura che la sottomisura 4.1 sarà oggetto di un attento monitoraggio al fine di verificare l'andamento degli aiuti concessi nei diversi settori produttivi. Sarà cura dell'AdG aggiornare l'analisi Swot in base ai dati statistici aggiornati ed eventualmente apportare le modifiche e integrazioni al Programma.</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>realizzazione di opportuni centri di ingrasso.</p> <p>Anche l'apicoltura ha subito un notevole ridimensionamento per effetto di calamità naturali, malattie specifiche e uso indiscriminato di diserbanti e pesticidi. Il suo sviluppo è fondamentale per la salvaguardia della biodiversità, dell'ambiente e ai fini della produttività degli impianti frutticoli.</p>	
<p>CONFCOOPERATIVE e ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI – seduta plenaria</p> <p>Misura 4.1:</p> <p>Modificare il seguente criterio "Il richiedente è socio di una Organizzazione di produttori o altri organismi di filiera come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il richiedente è socio di una Organizzazione di Produttori: 2 pt - Il richiedente è socio di una Cooperativa, Consorzio di cooperative o Rete di imprese formalizzata giuridicamente: 1 pt. <p>Attribuire un punteggio al settore apistico.</p>	<p>- Accolta</p> <p>La proposta di attribuire un punteggio al settore apistico non appare giustificata e in ogni caso non è allineata con quanto riportato nella scheda di misura.</p>
<p>CONFCOOPERATIVE</p> <p>Misura 4.2:</p> <p>Integrare il seguente criterio "Il richiedente è socio di una Organizzazione di Produttori, di una Cooperativa o di un Consorzio di cooperative, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il richiedente è socio di una cooperativa, consorzio di cooperative o Rete di imprese formalizzata giuridicamente: 1 pt 	<p>La proposta è accolta comprendendo tutti gli altri Organismi di filiera</p>
<p>CONFCOOPERATIVE – seduta plenaria</p> <p>Misura 4.1, Misura 4.2:</p> <p>Inserire un criterio di priorità per i progetti immediatamente cantierabili e non prevederlo come regola generale ai fini della presentazione del progetto.</p>	<p>La richiesta non è accoglibile, in quanto la scelta di prevedere la cantierabilità come requisito di ammissibilità è giustificata dalla procedura a sportello. In questo modo si elimina del tutto il rischio di immobilizzare risorse per progetti ancora in attesa delle autorizzazioni necessarie per avviare i lavori.</p>
<p>Commissione Europea</p> <p>Misura 4.2: Le informazioni fornite sono insufficienti e andrebbero completate. Inoltre, non sembra giustificata l'inclusione di "cooperative o consorzi di cooperative" tra i criteri di priorità. Tale riferimento potrebbe apparire discriminatorio e, come tale, si suggerisce di eliminarne il riferimento.</p>	<p>Il criterio risponde al principio di favorire l'adesione a forme di aggregazione della produzione e dell'offerta. Il criterio è stato modificato sostituendo cooperative o consorzi di cooperative con "<i>altri organismi di filiera</i>" in modo da includere tutte le possibili forme di aggregazione.</p>
COPAGRI	

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>Misura 4.2:</p> <p>Criteri di priorità sull'adesione a forme di aggregazione</p> <p>Modificare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il richiedente è una OP o socio di una OP (2 punti) - Il richiedente è una cooperativa o consorzio di cooperative o socio di una cooperativa o consorzio di cooperative (1 punto) 	<p>- Accolta</p>
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Misure 4.1, 4.2, 4.3, 5.1 e 5.2: rafforzare i criteri di selezione di tipo ambientale (interventi di tipo ambientale come risparmio idrico, bonifica amianto). Si suggerisce di valutare l'opportunità di inserire criteri quali (adesione ad una certificazione ambientale, realizzazione di fabbricati con materiale a basso impatto, macchinari certificati)</p>	<p>La richiesta non può essere accolta, tenuto conto che le schede di misura non prevedono principi di selezione inerenti la valutazione qualitativa del progetto, legati al tipo di investimento.</p>
<p>COPAGRI</p> <p>Misura 4.3.2: In riferimento al "completamento ed estensione di schemi irrigui legati ad invasi " prevedere lo stesso punteggio assegnato alle aree a rischio di salinizzazione alle aree servite da pozzi artesiani. Tenuto conto che il PSR non dovrebbe intervenire nelle aree dove agisce il Programma nazionale di sviluppo rurale con gli interventi irrigui.</p>	<p>La proposta non può essere accolta: le aree a rischio salinizzazione sono una diretta conseguenza dello sfruttamento dei pozzi artesiani. Un criterio di selezione collegato esclusivamente al numero di pozzi presenti in una determinata area non è facilmente verificabile poiché non esistono strumenti di consultazione per eseguire i controlli. Gli unici strumenti presenti sono di tipo cartaceo depositati presso il Genio Civile e le Provincie.</p>
<p>AssoBoschi</p> <p>Intervento 4.3.1: in merito al criterio che attribuisce maggior punteggio agli interventi che coinvolgono il maggior numero di aziende agricole "<i>Numero di aziende agricole e forestali direttamente interessate dai benefici dell'intervento</i>". Ritiene che il punteggio attribuito al principio "<i>privilegiare gli interventi a minor costo per azienda servita</i>", falsifichi completamente la situazione, in quanto bisognerebbe invece valutare realmente i costi nei diversi luoghi. Prima di tutto perché in montagna ci sono meno aziende per l'abbondanza di questi luoghi da parte della popolazione, secondariamente perché i costi di gestione nelle zone montane sono nettamente più alti dei costi di gestione delle zone pianeggianti.</p>	<p>La premialità per le aree montane-svantaggiate è considerata con 5 punti per la tipologia d'intervento 4.3.2 e 7 punti per la tipologia d'intervento 4.3.1.</p> <p>Pertanto, il progetto di una strada in una località montana, ad esempio, a parità di requisiti, avrà 7 punti in più rispetto ad un progetto localizzato in area non montana-svantaggiata.</p> <p>Il criterio del minor costo per azienda, è presente solo nella sottomisura 4.3.2, ed è pertanto legato agli interventi di estendimento irriguo e miglioramento delle infrastrutture irrigue nei quali è importante che i benefici siano fruibili al numero maggiore di aziende possibili.</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>Commissione Europea</p> <p>Misura 4.3: Le informazioni fornite sono insufficienti e andrebbero completate. In particolare, mancano tutti i principali riferimenti relativi alla sottomisura 4.3.2 (per esempio, maggior risparmio idrico o maggior fabbisogno di risparmio idrico).</p> <p>L'inclusione tra i criteri di priorità degli "interventi ricadenti prevalentemente in zona 3 e 4" andrebbe giustificata sulla base dei fabbisogni identificati nel testo del PSR.</p> <p>In Seduta plenaria sono state considerate e recepite</p>	<p>I criteri relativi al maggior risparmio idrico o maggior fabbisogno di risparmio idrico sono considerati tra le condizioni di ammissibilità che <i>garantiscono un risparmio idrico potenziale minimo, unico per tutta la regione, pari o superiore al 15%, secondo i parametri tecnici dell'impianto o dell'infrastruttura esistente.</i></p> <p>L'analisi evidenzia l'elevata vulnerabilità del sistema di approvvigionamento idrico della Sardegna alle fluttuazioni climatiche e le esigenze di corretta gestione e risparmio idrico. Il criterio risponde al principio collegato all'obiettivo trasversale cambiamenti climatici, di migliorare l'efficienza del sistema irriguo in zone soggette a difficili condizioni climatico-ambientali.</p>
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Misure 5.1 e 5.2: si suggerisce di premiare gli interventi di regimazione e sistemazione delle acque e sistemazione dei versanti attraverso tecniche non invasive a basso impatto ambientale (ingegneria naturalistica).</p>	<p>La proposta non può essere accolta, tenuto conto che nelle schede delle due sottomisure non sono previsti principi legati alle tipologie d'investimento.</p>
<p>Commissione Europea</p> <p>Misura 5.2 Non è giustificata l'inclusione di coloro "che svolgono l'attività di agricoltore direttamente (CD)" tra i criteri di priorità. Tale riferimento potrebbe apparire discriminatorio e, come tale, si suggerisce di eliminarne il riferimento.</p>	<p>Come già riportato per la sottomisura 4.1, non considerare i coltivatori diretti potrebbe essere discriminante verso coloro che svolgono l'attività di agricoltore direttamente e abitualmente, ma non sono iscritti formalmente all'albo degli IAP.</p>
<p>MINISTERO DELL'AMBIENTE</p> <p>Sottomisura 5.2: si ribadisce che il criterio di priorità individuato non risulterebbe coerente con il principio di selezione scelto, in quanto si andrebbero a premiare gli agricoltori in funzione della loro "qualifica" e non in base alle "attività che risentono più delle altre degli effetti dei danni al potenziale agricolo". Peraltro il criterio di priorità attualmente individuato sembrerebbe configurarsi più alla stregua di un vero e proprio criterio di ammissibilità. Si suggerisce, pertanto, di modificare la premialità per la Sottomisura 5.2 collegando le caratteristiche dell'impresa richiedente alla tipologia di ordinamento produttivo e/o alla localizzazione della stessa impresa in zone a maggior rischio (come già previsto ad esempio, nel secondo caso, in relazione alla Sottomisura 8.3).</p>	<p>Il criterio è assolutamente coerente con il principio di priorità indicato nella scheda della sottomisura, infatti le attività che risentono maggiormente dei danni al potenziale agricolo sono proprio quelle condotte da imprenditori che traggono il proprio reddito, esclusivamente o prevalentemente, dall'agricoltura, quindi i CD e gli IAP.</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>Commissione Europea</p> <p>Misura 6: tra i criteri di priorità stabiliti "l'insediamento in un'azienda agricola precedentemente condotta da un agricoltore di età maggiore di 65 anni" va aggiornato al regime pensionistico adottato in Italia (67 anni).</p> <p>Il criterio di priorità relativo al possesso dei titoli di studio costituisce un criterio di ammissibilità piuttosto che di selezione.</p> <p>I criteri di selezione proposti andrebbero riformulati tenendo conto dei principi stabiliti nel programma.</p>	<p>Il criterio è aggiornato al regime pensionistico adottato in Italia (67 anni).</p> <p>La sottomisura 6.1 prevede condizioni di ammissibilità per la dimostrazione del possesso della qualifica e competenza professionale. Il criterio di selezione proposto introduce una graduazione di tali condizioni assegnando un punteggio maggiore ai giovani in possesso di titoli di studio nelle materie agrarie.</p> <p>I principi di selezione stabiliti nel PSR riguardano: le caratteristiche e la localizzazione dell'azienda; la qualificazione del giovane agricoltore. I criteri di selezione proposti declinano tali principi in due categorie.</p>
<p>COPAGRI</p> <p>Misura 6.1. – Pacchetto giovani</p> <p>Criteri di priorità sull'adesione a forme di aggregazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il richiedente è socio di una OP riconosciuta (2 punti) - Il richiedente è socio di un altro organismo di filiera è effettivamente dedito alla raccolta, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti del comparto nel quale si richiede di investire (1 punto) <p>Criteri di priorità relativi al comparto</p> <p>Riportare i bovini da carne a 3 punti.</p> <p>N.B. L'analisi SWOT rimarca la perdita di redditività del comparto carni bovine; il tasso di auto-approvvisionamento regionale è pari a circa il 40%; pertanto gli investimenti andrebbero incoraggiati al fine di chiudere le filiera in Sardegna con la realizzazione di opportuni centri di ingrasso</p>	<p>cfr risposta riportata per la sottomisura 4.1</p>
<p>CONFARTIGIANATO</p> <p>Sottomisura 6.2.1:</p> <p>L'obiettivo è quello di promuovere l'avviamento di micro o piccole imprese innovative. Tra i criteri di priorità, con corrispondente punteggio premiante, sono annoverati titoli di studio dalla laurea in su. Si ritiene che, anche a seguito dei numerosi investimenti che l'Amministrazione regionale ha riservato e riserverà in favore della formazione professionale, si debba prevedere un punteggio premiante anche per quei soggetti che hanno completato un percorso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione e relativo, ad esempio, a professioni innovative.</p> <p>Il fondamento della proposta è duplice. Da un lato si</p>	<p>La proposta non può essere accolta.</p> <p>Il principio stabilito nella scheda d'intervento del PSR "<i>Qualificazione delle persone occupate nella realizzazione del piano aziendale (dottorato di ricerca, laurea specialistica o laurea magistrale)...</i>" non annovera tra i titoli di studio, i titoli conseguiti attraverso i corsi regionali di formazione professionale.</p> <p>Pertanto per prevedere un punteggio premiante anche per quei soggetti che hanno completato un percorso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione e relativo, ad esempio, a professioni innovative, occorre presentare una modifica della</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>ritiene che non sia sempre scontato che l'uscita da un percorso universitario sia automaticamente garanzia di qualità dell'innovazione. Dall'altro perché si ritiene che, se si vogliono combattere i fenomeni di scarsa competitività e spopolamento delle aree rurali, occorra guardare anche a quella enorme fetta di popolazione, soprattutto giovanile, non laureata che potenzialmente potrebbe attivare imprese innovative e che, da questi criteri, sarebbe penalizzata.</p> <p>Su questa sottomisura si potrebbe coinvolgere l'Assessorato Regionale del Lavoro e formazione professionale, Servizio formazione, al fine di accedere al patrimonio di informazioni relative ai percorsi di formazione attivati e premiabili</p>	<p>scheda di misura.</p>
<p>CONFARTIGIANATO</p> <p>Sottomisura 6.4.2:</p> <p>Tra i criteri del primo Principio di selezione sono annoverate le attività legate al turismo rurale. In questo caso si parla, fra le altre, di servizi e attività connesse. Si chiede di specificare che fra le attività connesse c'è anche l'artigianato.</p>	<p>- Accolta</p>
<p>COPAGRI</p> <p>Misura 6.4.1 e 6.4.2: Introdurre un criterio di priorità per i progetti che prevedano la ristrutturazione di fabbricati esistenti e per chi accompagni il progetto con una relazione che definisca le modalità di gestione nei comparti, come il sociale, ove si richiedono la firma di specifiche convenzioni, con ASL o Autorità Giudiziaria, per es., l'accreditamento delle strutture (agri-nidi es.) le professionalità da impegnare.</p>	<p>La proposta non può essere accolta, tenuto conto che nelle schede delle due tipologie d'intervento non sono previsti principi legati alla ristrutturazione di fabbricati esistenti e che si possano declinare con i criteri richiesti.</p>
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Sottomisura 7.1 – si suggerisce di valutare la possibilità di reinserire le azioni di monitoraggio previste all'interno dei Piani di Gestione approvati con priorità per quelle finalizzate alla definizione delle misure di conservazione sito specifiche necessarie alla designazione delle Zone di Speciali di Conservazione (ad oggi risultano fra gli interventi finanziabili all'interno della Misura 7.6). Al fine di superare la procedura di infrazione 2015/12163, che la Commissione Europea ha aperto nei confronti dello Stato Italiano per la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione in violazione della Direttiva Habitat, sia garantita la gestione in forma diretta dalla Regione Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente.</p> <p>Si osserva che il principio di selezione relativo all'estensione territoriale non può essere ricondotto</p>	<p>Le azioni di monitoraggio non sono ammissibili a finanziamento in quanto trattasi di costi operativi, come da osservazione della CE in sede di negoziato per l'approvazione del PSR 2014-2020,</p> <p>Osservazione n. 182 alla proposta di PSR 2014 – 2020. <i>“Si ricorda alla Regione Sardegna che spese quali "azioni di monitoraggio" o "verifica dei risultati" non possono essere oggetto di finanziamento poiché si tratta di costi operativi”.</i></p> <p>Con riferimento al principio di selezione relativo</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>semplicemente al soggetto che presenta la domanda di aiuto (associazione di enti pubblici o da ente pubblico singolo), ma debba essere riformulato in funzione dell'estensione superficiale del sito, anche per garantire risorse finanziarie adeguate a quelle aree che, proprio per loro dimensioni (<i>all'interno di Rete Natura 2000, vi sono siti che ricadono all'interno di aree protette istituite ai sensi della L. 39411991 e della L.R. 3111989, per i quali la redazione dei Piani di gestione è affidata al soggetto gestore dell'area protetta</i>) sopportano maggiori costi di caratterizzazione territoriale (monitoraggi).</p>	<p>all'estensione territoriale, si è accolta l'osservazione e si è provveduto a declinare il principio.</p>
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Per le sottomisure che prevedono l'installazione di impianti a energia rinnovabili (es. 7.2.1) non è previsto alcun criterio di selezione di tipo ambientale. Per le operazioni che prevedono impianti di energia rinnovabili di tipo eolico si chiede che i criteri tengano conto della DGR 40/11 del 7.08.2015 con cui sono individuati i siti non idonei all'installazione di tali impianti</p>	<p>L'installazione di impianti a energia rinnovabili deve rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale, pertanto la DGR 40/11 del 7.08.2015 con cui sono individuati i siti non idonei all'installazione d'impianti di energia rinnovabili di tipo eolico, sarà rispettata come criterio di ammissibilità e non di priorità.</p>
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Nel caso in cui i beneficiari/Soggetti attuatori siano enti pubblici, inserire un criterio di premialità per quei progetti per la cui realizzazione è previsto un capitolato afferente ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Green Public Procurement, così come elencati dal Ministero dell'Ambiente</p>	<p>Si ritiene difficile inserire in questo momento tale criterio, in quanto non è previsto un principio di valutazione qualitativa del progetto all'interno della scheda misura. L'AdG si impegna ad approfondire la richiesta al fine di individuare un criterio facilmente verificabile e controllabile.</p>
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Sottomisura 7.5 si suggerisce dare priorità alle infrastrutture di base a minore impatto ambientale</p>	<p>Si ritiene difficile inserire tale criterio poiché non è previsto un principio di valutazione qualitativa del progetto.</p> <p>L'AdG ne terrà conto in un'eventuale modifica del PSR, con il supporto dell'Assessorato dell'ambiente per la definizione dei criteri per la verifica della priorità ambientale</p>
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Sottomisura 7.6:</p> <p>La sottomisura, rispetto alla prima versione di Programma inviata alla Commissione (luglio 2014), risulta modificata, in quanto gli interventi materiali di riqualificazione del paesaggio rurale, originariamente inseriti all'interno della sottomisura 7.6a, sono stati accorpati con le azioni originariamente previste nell'ambito della sottomisura 7.6b</p> <p>La sottomisura 7.6b aveva una rilevanza</p>	<p>L'osservazione non può essere accolta in quanto l'accorpamento è stato richiesto dalla CE in sede di negoziato per l'approvazione del PSR 2014-2020.</p> <p>I</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>strategica per la programmazione regionale della Rete Natura 2000, pertanto era previsto che la stessa fosse gestita a titolarità regionale.</p> <p>I criteri di selezione identificati risultano pertanto difficilmente attuabili, infatti, si fa presente che se si considera il principio di selezione <i>"Investimenti coerenti con le azioni prioritarie definite dal PAF per la Rete Natura 2000"</i>, il punteggio massimo viene attribuito ad interventi di tipo materiale volti al <i>"Ripristino e/o creazione di elementi di connessione e di salvaguardia dei corridoi ecologici"</i>.</p> <p>Tuttavia, attualmente, i corridoi ecologici e gli elementi di connessione non sono stati ancora definiti e identificati sul territorio regionale, e la sottomisura 7.6b si proponeva per l'appunto l'obiettivo di porre le basi (es. con la definizione della metodologia e di azioni pilota) al fine di colmare tale lacuna conoscitiva. Gli interventi materiali che si andrebbero a finanziare, pertanto, per quanto di per sé positivi, costituirebbero degli episodi tra loro slegati e non inseriti in una cornice strategica di riferimento.</p> <p>Si suggerisce a codesta AdG di valutare la possibilità che la sottomisura e i relativi criteri siano rivisti al fine di meglio orientarli al raggiungimento degli obiettivi originari che ne hanno ispirato la scrittura, anche eventualmente attraverso il ripristino della sottomisura 7.6b, garantendo inoltre che la stessa sia gestita in forma diretta dalla Regione Sardegna - Assessorato della difesa dell'ambiente.</p>	
<p>Commissione Europea</p> <p>Misura 8.3: si ricorda che la prevenzione degli incendi deve essere legata solo a zone a rischio medio, medio-alto o alto. Pertanto, si suggerisce di eliminare i riferimenti alle zone a rischio di incendio basso o molto basso incluso nei criteri di selezione proposti.</p>	<p>La sottomisura 8.3 interviene nelle superfici ad alto e medio rischio d'incendio.</p> <p>Il criterio è riferito alla classificazione dei Comuni, all'interno dei quali indipendentemente dalla loro classificazione, ci possono essere aree forestali ad alto, medio, basso e molto basso rischio d'incendio.</p> <p>Il criterio assegna un punteggio maggiore ai Comuni classificati ad alto e medio rischio d'incendio (4 e 3 punti).</p> <p>Eliminare il punteggio assegnato ai Comuni a basso e molto basso rischio d'incendio (2 e 1 punto), vorrebbe dire escludere tali Comuni dal sostegno della sottomisura 8.3, anche se in questi Comuni possono esserci superfici forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio.</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Sottomisura 8.3 si suggerisce di prevedere criteri di selezione/priorità tali da favorire quegli interventi di prevenzione incendi compatibili con la tutela ambientale.</p>	<p>La tutela dell'ambiente rientra negli obiettivi generali della misura, infatti la sottomisura 8.3 contribuisce agli obiettivi trasversali ambiente e cambiamenti climatici:</p> <p>Ambiente: promuovendo attività forestali sostenibili con effetti positivi sulla protezione del suolo e delle acque, la tutela della biodiversità e la conservazione del paesaggio</p> <p>Cambiamenti climatici: promuovendo, attraverso la riduzione del rischio d'incendi e la gestione forestale sostenibile, la conservazione dei serbatoi di carbonio nella biomassa forestale</p> <p>Risulterebbe complicato da graduare e verificare il criterio "Tutela ambientale"</p>
<p>Assoboschi – seduta plenaria</p> <p>Sottomisura 8.3</p> <p>La classificazione dei comune nelle aree a rischio incendio è errata e inappropriata per poter essere utilizzata come criterio di priorità</p>	<p>La classificazione utilizzata è la stessa riportata dal Piano regionale antincendi. Il criterio di selezione correlato alle aree a rischio incendio è comunque poco influente ai fini dell'ammissione della domanda di aiuto. Per poter ottenere il finanziamento, le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo pari a 2 punti ottenuti dalla somma dei punteggi parziali attribuiti per i due diversi criteri di priorità.</p>
<p>Commissione Europea</p> <p>Misura 8.6.1: i riferimenti al vincolo idrogeologico e alla superficie interessata dagli interventi non sembrano pertinenti e andrebbero giustificati.</p>	<p>Il criterio del vincolo idrogeologico risponde al principio di localizzazione degli interventi in aree a maggiore rischio. Il criterio tiene conto dei vincoli all'esecuzione degli interventi da parte degli operatori forestali nelle zone a vincolo idrogeologico.</p> <p>Il criterio della superficie interessata dagli interventi risponde all'esigenza di favorire l'associazionismo e valorizzare superfici forestali di maggiori dimensioni.</p>
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Sottomisura 8.6 si suggerisce di privilegiare gli investimenti selvicolturali a gestione ecosostenibile che seguano criteri e buone pratiche di gestione forestale (es. la selvicoltura sistemica, etc)</p>	<p>Gli interventi proposti in fase progettuale devono soddisfare i fabbisogni della misura, uno di questi è il fabbisogno 4.2.20 <i>"Promuove la gestione sostenibile delle foreste e la valorizzazione del sughero" emerge l'esigenza di aumentare la resilienza agli incendi delle superfici forestali, di promuovere la creazione e sviluppo di attività silvicole connesse alla gestione forestale sostenibile, al fine di creare nuove opportunità di lavoro, di investire in strutture, infrastrutture e dotazioni strumentali e di promuovere adeguate politiche di valorizzazione del sughero migliorandone la gestione, certificazione e produzione".</i></p> <p>Se non si perseguono i fabbisogni della misura, gli interventi proposti non sono ammissibili.</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Misura 10.1.2 - Inserire un criterio di priorità per le attività ricadenti all'intero della Rete Natura 2000</p>	<p>L'osservazione non è accolta, in quanto, conformemente all'art. 49(2) del Reg. (UE) 1305/2013, per la Misura 10 sono previsti criteri di selezione ma solo di ammissibilità.</p> <p>Tuttavia, se del caso le aziende potranno essere selezionate in funzione delle aree zone vulnerabili da nitrati, aree Natura 2000, aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata.</p>
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Misura 11 - Inserire un criterio di priorità per le attività ricadenti all'intero della Rete Natura 2000</p>	<p>L'osservazione non è accolta, in quanto, nel rispetto dell'art. 49(2) del Reg. (UE) 1305/2013, la Misura 11 non prevede i criteri di selezione ma solo di ammissibilità.</p> <p>Tuttavia, se del caso le aziende potranno essere selezionate in funzione delle aree zone vulnerabili da nitrati, aree Natura 2000</p>
<p>Commissione Europea</p> <p>Misura 16:</p> <p>Dove non pertinente andrebbe eliminato il riferimento alle organizzazioni professionali;</p> <p>Andrebbe esplicitato il sistema per misurare il grado di innovazione, pertanto sarebbe opportuno riportare nel documento la metodologia di valutazione per i criteri non soggettivamente valutabili.</p> <p>Suggerisce l'attribuzione ad una apposita commissione, formata da più esperti, la valutazione dei progetti.</p>	<p>Nei criteri di selezione della Misura 16 non sono presenti riferimenti alle organizzazioni professionali.</p> <p>Nel criterio della sottomisura 16.1, relativo alla validità tecnico scientifica del Piano di progetto, è già previsto il sistema per misurare il grado di innovazione sulla base della trasferibilità e della replicabilità dei risultati dell'iniziativa in uno o più contesti produttivi e/o territoriali.</p> <p>Nel criterio della sottomisura 16.2 relativo a validità del progetto in termini di innovazione, fondatezza tecnico-scientifica della proposta e ricaduta nella pratica agricola, è esplicitato che il grado d'innovazione è valutato in relazione allo stato dell'arte e al contesto regionale di riferimento.</p> <p>Si terrà conto del suggerimento in sede di attuazione della misura.</p>
<p>COPAGRI</p> <p>Misura 16.1.</p> <p>Criteri di priorità sul grado di rappresentatività</p> <p>Portare a 1 punto tutte le righe eccetto la prima in quanto le righe dalla seconda in poi possono essere cumulate e depotenziare la priorità attribuita alle OP.</p>	<p>Nel Principio di selezione "<i>Grado di rappresentatività del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale all'interno del partenariato</i>" il punteggio viene attribuito sulla base della numerosità dei soggetti della filiera aderenti al GO.</p> <p>Nella proposta presentata, oltre ad attribuire 2 punti alle forme associative di produttori primari, si attribuiscono 3 punti nel caso in cui queste ultime abbiano ottenuto il riconoscimento di organizzazioni di produttori ai sensi della normativa vigente. Pertanto, quanto richiesto si considera garantito.</p>
<p>COPAGRI</p> <p>Misura 16.2.</p>	<p>E' stato rilevato dalla Commissione che l'inserimento di preferenze per un soggetto particolare (come le O.P.) potrebbe apparire discriminatorio nei confronti</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>Criteri di priorità sulla qualità del partenariato</p> <p>Aggiungere: <i>“proposta di un partenariato che comprende un Op riconosciuta”</i> (1 punto)</p>	<p>degli altri soggetti. Ciò nonostante, poiché il primo principio di selezione previsto dal PSR premia una qualità del partenariato espressa anche in termini di <i>“capacità organizzativa e gestionale dei componenti, al grado di rappresentatività del settore agricolo...”</i>, si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione possa rispondere appieno a tale priorità dato atto che le organizzazioni di produttori per essere riconosciute devono possedere determinati requisiti in termini organizzativi e di rappresentatività, richiesti dalla normativa vigente.</p>
<p>Confcooperative, Copagri – seduta plenaria</p> <p>Misura 16.1: specificare quale soggetto del GO usufruisce del finanziamento</p>	<p>Come previsto nella scheda di Misura del PSR nella prima fase il costituendo GO presenta la domanda e ottiene il finanziamento solo nel momento in cui dimostra di aver rispettato l'impegno a costituirsi in GO.</p> <p>Nella seconda fase il beneficiario è il GO costituito e nel regolamento interno vengono definiti ruoli e responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto.</p>
<p>COPAGRI</p> <p>Misura 16.4.</p> <p>Precisare, in primo luogo, quali sono le forme di aggregazione che possono essere prese in considerazione.</p> <p>Criteri di priorità sulla numerosità e caratteristiche delle imprese partecipanti all'aggregazione</p> <p>Aggiungere: L'aggregazione è una OP riconosciuta: (1 punto)</p> <p>Criteri di priorità sulle caratteristiche del target dei clienti</p> <p>Eliminare l'ultimo criterio di priorità relativo ai target di riferimento: troppo facile da dimostrare da parte di chiunque e quindi ininfluenza.</p>	<p>Si recepisce la prima osservazione precisando quali siano le seguenti forme di aggregazione:</p> <p>Associazione Temporanea di scopo, Associazione Temporanea d'impresa, Reti d'impresa, Consorzi, Cooperative, Organizzazioni di produttori e/o altre aggregazioni formalizzate giuridicamente.</p> <p>Il Beneficiario può essere rappresentato da un'aggregazione già esistente, che intende intraprendere un “nuovo” progetto comune finalizzato alla realizzazione e allo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali. Alle Aggregazioni già esistenti (es. le OP) non verrà attribuito un punteggio aggiuntivo.</p> <p>L'osservazione è stata parzialmente recepita in quanto nella logica di premiare i progetti che si rivolgono ad un target di consumatori più ampio, richiedendo un impegno organizzativo maggiore, sono state accorpate le categorie delle mense pubbliche e del canale HORECA rispetto alla categoria dei singoli consumatori finali.</p>
<p>Organizzazioni di produttori – seduta plenaria</p> <p>Riflettere sul criterio “Tipologia dei clienti target (aggregazioni/Enti/ singoli consumatori)” e considera infatti inopportuno attribuire un punteggio sulla base delle caratteristiche del target dei clienti dando priorità alle realtà che aggregano più soggetti. Tenuto conto che la filiera corta ha i suoi vantaggi sia che si rivolga ai ristoranti e alle mense che ai consumatori finali.</p>	<p>L'osservazione è stata parzialmente recepita in quanto nella logica di premiare i progetti che si rivolgono ad un target di consumatori più ampio, richiedendo un impegno organizzativo maggiore, sono state accorpate le categorie delle mense pubbliche e del canale HORECA rispetto alla categoria dei singoli consumatori finali.</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>Commissione Europea</p> <p>Il riferimento alla superficie interessata dagli interventi non sembra pertinente e andrebbe giustificato.</p>	<p>Nella sottomisura 16.4 non c'è alcun riferimento alla superficie interessata.</p> <p>Nella sottomisura 16.5 il riferimento alla superficie è stato riportato alla superficie totale (agricola e forestale) delle aziende partecipanti direttamente all'aggregazione, al fine di favorire la maggiore estensione delle azioni, progetti e pratiche ambientali per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso.</p> <p>Nella sottomisura 16.8 si fa riferimento alla dimensione delle superfici interessate dalla pianificazione forestale.</p>
<p>Commissione Europea</p> <p>Il riferimento alla superficie interessata dagli interventi non sembra pertinente e andrebbe giustificato.</p>	<p>Nella sottomisura 16.5 il riferimento alla superficie è stato riportato alla superficie totale (agricola e forestale) delle aziende partecipanti direttamente all'aggregazione, al fine di favorire la maggiore estensione delle azioni, progetti e pratiche ambientali per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso.</p> <p>Nella sottomisura 16.8 si fa riferimento alla dimensione delle superfici interessate dalla pianificazione forestale.</p>
<p>MINISTERO DELL'AMBIENTE</p> <p>Misura 16.5: il solo criterio di priorità associato alla localizzazione delle aziende in aree Natura 2000 non è in grado di rappresentare le esigenze di premialità legate all'attuazione di progettualità in tutti i settori ambientali più da vicino interessati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, rimanendo esclusi, difatti, in primis, quelli che afferiscono alla tutela delle risorse idriche ed alla conservazione del suolo. Si suggerisce, pertanto, di privilegiare, in tal senso, anche le aziende agricole e/o silvicole partecipanti direttamente all'aggregazione che ricadono in aree critiche sia in relazione ai consumi irrigui (ad esempio zone montane e svantaggiate dove maggiore è l'esigenza di migliorare l'efficienza del sistema irriguo) ed alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci, sia in relazione alle condizioni dei suoli (suoli degradati, suoli impoveriti di sostanza organica e facilmente erodibili, terreni esposti a perdita di copertura forestale in quanto localizzati in zone ad elevato rischio di incendio, etc.).</p> <p>Si raccomanda, inoltre, di considerare, per il criterio di priorità inerente al numero di aziende coinvolte nell'accordo di partenariato, anche la categoria delle imprese silvicole.</p>	
<p>Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Autorità Ambientale</p> <p>Sottomisura 16.9 si suggerisce di modificare la</p>	<p>- Accolta</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>premialità prevedendo che i progetti specifici relativi a servizi e a pratiche di educazione ambientale e/o alimentare possono essere presentati da partenariati a cui partecipano, oltre le Istituzioni Scolastiche Pubbliche e/o Università Pubbliche anche i Centri di Educazione Ambientale.</p>	
<p>MINISTERO DELL'AMBIENTE</p> <p>Sottomisura 19.2 e, più nel dettaglio, al "Sostegno all'esecuzione d'interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo", si suggerisce di modificare la premialità associata alle "caratteristiche del territorio" prendendo in considerazione, oltre alla presenza di aree protette, anche altre aree sensibili o critiche dal punto di vista ambientale, sia in riferimento alla biodiversità che a diverse componenti ambientali quali suolo, risorse idriche, etc. A mero titolo di esempio, tali aree potrebbero essere le zone agricole e forestali ad elevato valore naturale (HNV), le zone a rischio idrogeologico o le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola</p>	<p>L'osservazione non può essere recepita. Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo sono applicate in tutto il territorio della Sardegna classificato come C e D, compresi i comuni ricadenti nei GAL della precedente programmazione. Si tratta di 292 comuni sui 377.</p> <p>Si fa presente che le aree HNV sono legate alla copertura del suolo e quindi soggette a variabilità nel tempo.</p> <p>L'altra ipotesi suggerita (zone vulnerabili) potrebbe creare una potenziale disparità nella selezione dei territori perché si tratta di aree che sono concentrate solo in alcune limitate zone della Regione, in parte fuori dalle aree eleggibili al LEADER (Arborea).</p> <p>La terza ipotesi relativa al rischio idrogeologico è poco coerente con le finalità dell'approccio LEADER, che è legato all'attuazione di azioni di tipo immateriale, alla creazioni di reti e dunque non a interventi di tipo infrastrutturale come quelli che dovrebbero essere associati ad un criterio premiale siffatto.</p> <p>Il criterio individuato, invece cerca di tener conto della presenza effettiva delle aree natura 2000, diffuse in tutto il territorio regionale, al momento della individuazione dei singoli aggregati territoriali sui quali verranno costruite le strategie di sviluppo locale.</p> <p>Il criterio che la Regione ha individuato si riferisce al peso delle aree natura 2000 nelle aggregazioni territoriali proposte dai GAL. Si tratta di superfici puntualmente individuate a livello territoriale e stabili nel tempo e strettamente legate alla strategia europea sulla biodiversità.</p>
<p>CONFARTIGIANATO</p> <p>Sottomisura 19.2.1:</p> <p>Tra i criteri del secondo Principio di Selezione è prevista la Qualità del processo partecipativo. Anche sulla base delle esperienze passate, andrebbe specificato meglio su quali macro criteri sarà valutata la qualità del processo partecipativo (ad esempio, specificando le metodologie di partecipazione, oggi codificate, che sono ritenute di qualità).</p>	<p>La Regione ha pubblicato il 31.12.2015 il bando di selezione dei nuovi P.d.A, i processi di partecipazione e facilitazione sono elencati a titolo di esempio, fatta salva la possibilità per i GAL di utilizzare le metodologie più idonee rispetto alle finalità degli incontri realizzati nei rispettivi territori.</p>
<p>Commissione Europea – seduta plenaria</p>	<p>L'AdG assicura la CE che nella predisposizione dei criteri per i progetti di filiera ha tenuto conto, per</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>PROGETTI DI FILIERA</p> <p>Invita l'AdG a tener conto dei criteri stabiliti per ogni singola misura nella fissazione dei criteri di selezione per i progetti di filiera.</p>	<p>quanto possibile, dei criteri stabiliti per ogni singola misura</p>
<p>COPAGRI</p> <p>PROGETTI DI FILIERA</p> <p>1.3 Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stabilire un numero minimo di soci (differenziato per comparto produttivo) per le Cooperative agricole e loro Consorzi - Il soggetto proponente non deve rappresentare una percentuale sulla PLV regionale del comparto, ma deve avere un volume minimo di fatturato, differenziato per comparto, inserendo anche il comparto biologico come comparto specifico. <p>1.4 Requisiti del progetto di filiera</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relativamente alle imprese private di trasformazione, di natura non cooperativa, in armonia con la legge 27/2012, chiarire che il rapporto di tipo contrattuale si sostanzia nella firma di un contratto di fornitura, presentato all'atto della domanda di aiuto, redatto conformemente ad un contratto-tipo valevole su tutto il territorio regionale sottoscritto dalle organizzazioni professionali agricole da una parte e le organizzazioni di rappresentanza delle imprese industriali dall'altra e pienamente coerente con le regole stabilite dall'art. 62 della Legge n. 27/2012. - Le OP e imprese cooperative che abbiano come obbligo il conferimento del prodotto da parte dei soci dovranno presentare copia del regolamento interno, adottato dall'Assemblea dei soci, che sancisce e regola tale obbligo per almeno 5 anni; solo in tal caso sono esentate dalla presentazione del contratto di fornitura. - Inserire un controllo a cura dell'amministrazione regionale, al 100% delle aziende beneficiarie, entro la conclusione del 3° anno dal collaudo; in caso di verifica negativa degli obblighi di conferimento si prescrive ai soci inadempienti la restituzione dell'integrazione del 20% di contributo a fondo perduto concesso sugli investimenti <p>L'obbligo del contratto di fornitura per 5 anni si deve intendere esteso non a tutti i soci aderenti al soggetto capo filiera, ma per i singoli beneficiari che partecipano al progetto di filiera.</p> <p>2. Criteri di selezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - in riferimento al quarto trattino: sostituire 50% 	<p>Il numero minimo di soci (differenziato per comparto produttivo) per le Cooperative agricole e loro Consorzi sarà stabilito in sede di bando.</p> <p>La proposta che il soggetto proponente deve avere un volume minimo di fatturato, differenziato per comparto è stata accolta.</p> <p>I requisiti proposti per i progetti di filiera saranno specificati nelle direttive e nel bando.</p> <p>In merito alle proposte presentate riguardanti i criteri</p>

Osservazioni del rappresentante della CE e del Partenariato economico e sociale	Controdeduzioni/risposte dell'AdG
<p>con 20%</p> <ul style="list-style-type: none"> - in riferimento al settimo trattino: L'intervento interessa uno o più dei seguenti comparti: ovicaprino, ortofrutta, vitivinicolo (eliminare "prevalentemente") il comparto biologico e quello apistico 	<p>di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accolta la proposta di sostituire 50% con 20% - Accolta la proposta di eliminare "prevalentemente". <p>Mentre non può essere accolta la proposta di introdurre i comparti apistico e biologico in quanto non è giustificato dall'analisi e non è coerente con quanto riportato nella scheda della sottomisura 4.2.</p>
<p>COLDIRETTI</p> <p>Progetti integrati di filiera e pacchetti giovani</p> <p>Si chiede che siano avviati contestualmente, al fine di non tradire, essendo il pacchetto giovani strettamente vincolata all'età dei richiedenti, le aspettative di quanti sono a ridosso dei quarant'anni.</p>	<p>Tale raccomandazione non riguarda i criteri di selezione, in ogni caso è stato già previsto.</p>
<p>CONFCOOPERATIVE</p> <p>Progetti di filiera</p> <p>Fra i soggetti proponenti sono previste le Reti di imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si chiede di specificare "Reti di imprese formalizzate giuridicamente". <p>Circa il fatturato annuo minimo richiesto ai soggetti proponenti: si chiede di specificare che <u>per le nuove/recenti costituzioni</u> possa fare testo il fatturato aggregato relativo al settore dei soggetti facenti parte l'aggregazione.</p>	<p>La richiesta di specificazione, riguardo le reti d'impresa e il fatturato minimo, sarà riportata nelle direttive e nel bando.</p>
<p>Organizzazioni di produttori – seduta plenaria</p> <p>Progetti di filiera</p> <p>Obbligo di contratti di fornitura, anche per le OP, dove i vincoli di regolamento comunitario, in alcuni casi come l'ortofrutta sono solo un anno. È necessario che ci sia un modello, allegato al bando in linea con l'art. 62 della legge 27/2012 che indichi gli elementi essenziali che debbano essere previsti. Occorre prevedere inoltre, al terzo anno, che qualora non vengano più rispettati i requisiti richiesti venga prevista una penale.</p>	<p>La richiesta sarà specificata nelle direttive e nel bando.</p>